

Ferdinando Carrozza (*)

DIPLODONTA BROCCII (DESHAYES, 1850) (**)

KEY WORDS: Bivalvia, Ungulinidae, Atlantic and Mediterranean, Taxonomy.

Summary

A revision is presented of the taxa of the *Diplodonta* species known in the Mediterranean and the reasons given for the priority of *D. broccii* (DESHAYES, 1850) in lieu of *labelliformis* Locard 1898.

Riassunto

La revisione dei taxa delle specie mediterranee conosciute del genere *Diplodonta* BRONN, 1831 porta alla miglior conoscenza di *D. broccii* (DESHAYES, 1850) e dei suoi sinonimi.

Il genere *Diplodonta* BRONN, 1831 è rappresentato in Mediterraneo da tre specie viventi, allo stato attuale delle nostre conoscenze, e cioè:

Diplodonta apicalis PHILIPPI, 1836

?*trigonula* BRONN, 1832 (fossile del Miocene)
trigona SCACCHI, 1836
trigonula auctorum

Diplodonta rotundata (MONTAGU, 1803)

Venus lupinus BROCCHI, 1814 (non Linné)
Diplodonta dilatata PHILIPPI, 1836
Mysia montagui LEACH, 1847
Diodonta barleei JEFFREYS, 1858
Diplodonta subrotunda ISSEL, 1869
Scintilla eddytonia MARSHALL, 1895
Diplodonta bergi DAUTZENBERG & P. FISCHER, 1897

Diplodonta labelliformis LOCARD, 1898

orbiculata MONTEROSATO in LOCARD, 1898

(*) Villa « Il Poggio », 56030 Soiana PI

(**) Lavoro accettato il 25 gennaio 1983.

Il ritrovamento nel mare profondo dell'arcipelago toscano di una specie sicuramente attribuibile al genere *Diplodonta*, ma non identificabile nelle prime due, mi ha suggerito una revisione della sistematica del terzo taxon che è poco conosciuto e che può essere meglio definito in base all'esame di alcuni esemplari interi e di valve sciolte trovate in ottime condizioni di conservazione.

Le caratteristiche morfologiche di questa specie, che è molto fragile, corrispondono, ed in modo particolare la cerniera, a quelle illustrate da PARENZAN (1974) per *Diplodonta brocchii* (DESHAYES, 1850) e da NORDSIECK (1969) per *Diplodonta labelliformis* LOCARD, 1898. Esse corrispondono inoltre alle figure di *Diplodonta brocchii* (DESHAYES, 1850) e di *Diplodonta orbiculata* MONTEROSATO, suo sinonimo, che PANETTA (1972) ha pubblicato.

E' quindi interessante poter chiarire se, in effetti, ci si trova di fronte ad una unica specie e, al caso, stabilire con quale nome correttamente chiamarla.

- 1) SACCO (1901) ricorda come BROCCHI nel 1814 credette di riconoscere in un fossile della Valle Andona (Astigiano) la *Venus globosa* LINNÉ. I sintipi di questo fossile, e più precisamente perciò *Venus globosa* sensu BROCCHI non LINNÉ, sono conservati presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano.
- 2) DESHAYES (1850), sulla base della descrizione di Brocchi, giustamente separò la specie da quella di Linné per la presenza di un dente cardinale bifido che, peraltro, era già stato messo in evidenza dallo stesso Brocchi. Al fossile egli diede il nome di *Lucina brocchii* ed il lectotipo, che è una valva destra in perfetto stato di conservazione di 6 mm di lunghezza e 5 mm di altezza porta il no. 442 di inventario del MCSN di Milano. Fig. 1
- 3) LOCARD (1898) in seguito descrisse due specie i cui olotipi e sintipi si trovano presso il Museum National d'Histoire Naturelle di Parigi:
 - *Diplodonta labelliformis* LOCARD (pag. 284) sul seguente materiale proveniente dalle campagne del Travailleur e del Talisman nel golfo di Cadice:
drag. 2 = 2 sintipi bivalvi + 1 valva destra sintipo + 1 valva sinistra sintipo.
drag. 3 = 5 valve destre sintipi + 4 valve sinistre sintipi
drag 5 = 1 sintipo bivalve.
 - *Diplodonta orbiculata* MONTEROSATO in LOCARD (pag. 285).
Si tratta di una valva sinistra, olotipo, proveniente dal drag. 140 del Talisman del 1883 nel golfo di Guascogna a 2.283 m. di profondità.

Sembra che sia stato lo stesso Locard ad inviare tale valva a Monterosato e di questa specie, bisogna ricordare, esistono nella collezione del grande malacologo siciliano presso il Museo di Zoologia del Comune di Roma cinque valve destre e cinque valve sinistre con la indicazione « *Diplodonta orbiculata* mss Eleusis Creiston 1896 ». Come PANETTA (1972) sottolinea, non sappiamo come Monterosato sia entrato in possesso di tali esemplari né perché non abbia mai pubblicato nulla in proposito.



Fig. 1 - *Diplodonta brocchi* (DESHAYES, 1850), lectotipo MCSN n. 442 ingr. x 8.
Foto C. PESARINI

L'esame di tutti questi tipi di Locard presso il MNHN di Parigi dimostra che sia *D. labelliformis* che *D. orbiculata* sono in realtà una stessa specie anche se Locard le ha descritte e raffigurate in uno stesso tempo come entità diverse.

In ogni caso, il taxon *labelliformis* deve avere precedenza rispetto ad *orbiculata*.

Nè Brocchi nè Deshayes hanno mai raffigurato la specie fossile e solo SACCO (1901) ne ha illustrato alcune valve pure fossili (tav. XV, fig. 27, 28 e 29), ma le sue figure son troppo piccole e non permettono di rilevare i caratteri tipici della specie sempre ammesso che si tratti veramente di *Diplodonta brocchii*. Non è stato infatti possibile accertare dove tali fossili sono conservati.

Neppure ROSSI RONCHETTI (1952) raffigura la specie fossile e precisa: « Il lectotipo è rappresentato da una valva destra di piccole dimensioni, a guscio sottile e lucido, assai fragile ... e quindi difficile da maneggiare senza pericolo di rotture; per cui ho ritenuto più prudente non sottoporlo alla fotografia... ».

Da tutto ciò è emersa la necessità di verificare, come sopra detto, se i tre taxa, e cioè *brocchii*, *labelliformis* e *orbiculata*, sono in definitiva da attribuirsi ad una unica specie e, nel caso affermativo, decidere quale nome deve avere la precedenza secondo le regole vigenti.

Gli esemplari viventi dell'arcipelago toscano sono stati messi a confronto con i tipi di Locard a Parigi ed è stato accertato che si tratta di una unica specie. Identico risultato è stato ottenuto confrontandoli con una recente fotografia fatta dal MCSN di Milano del lectotipo di *Venus globosa sensu* BROCCHI non LINNÉ corrispondente, per quanto consta, all'esemplare designato da DESHAYES come *Lucina brocchii*.

Pare perciò di dover concludere che il taxon *labelliformis* LOCARD, 1898 deve essere a sua volta sostituito da quello di *brocchii* (DESHAYES, 1850) e di confermare che la specie vive nel Mediterraneo e che altre valve sciolte ma fresche sono state trovate in detriti raccolti a non grande profondità lungo la costa d'Israele e cortesemente sottoposti per l'esame dal prof. Al. Barash di Tel Aviv.

Ringrazio per l'assistenza prestatami il dr. B. Métivier del MNHN di Parigi, il dr. F. Ghisotti e il dr. C. Pesarini del MCSN di Milano.

BIBLIOGRAFIA

- BROCCHI G.B., 1814 - Conchiologia fossile subappennina, II, pag. 553, Milano.
- DESHAYES G.P., 1850 - Traité élémentaire de Conchyologie, Tome I, parte 2., Paris.
- LOCARD A., 1898 - Expéditions scientifiques du Travailleur et du Talisman, Tome II, Paris.
- MARSHALL J., 1895 - New British Marine Shells. *Journal of Malacology*, 4 (2): 35, fig. 1.
- NORDSIECK F., 1969 - Die europäische Meeresmuscheln (Bivalvia), Stuttgart.
- PANETTA P., 1972 - *Diplodonta brocchii* (DESHAYES, 1850) nel Mediterraneo, *Thalassia Salentina* no. 6.
- PARENZAN P., 1974 - Carta d'identità delle conchiglie del Mediterraneo, vol. II Bivalvi, Taranto.
- ROSSI RONCHETTI C., 1952 - I tipi della « Conchiologia fossile subappennina » di G. Brocchi. I. Crostacei, Lamellibranchi. *Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia*, Memoria V. Milano.
- SACCO F., 1901 - I Molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria, Parte XXIX. Torino.